

Protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi

L'accordo tra i tre enti punta a rilanciare la collaborazione tra gli uffici di statistica delle autonomie locali

03. 05. 2016



I Presidenti di [Istat](#), [Anci](#) e [Upi](#), nell'incontro che si è tenuto a Torino a Palazzo Cisterna il 20 aprile 2016, hanno firmato un protocollo di intesa per rinnovare la collaborazione tra gli uffici di statistica di Comuni, Città metropolitane e Province nell'ambito del Sistema statistico nazionale e alla luce del nuovo contesto istituzionale introdotto dalla legge 56/14.

Dopo 150 anni, la legge riforma l'ordinamento provinciale dello Stato unitario, per attuare a livello locale i principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Al posto di due livelli di governo potenzialmente in conflitto tra di loro, rappresentati rispettivamente da Comuni e Province, la riforma prevede un sistema unitario delle autonomie locali. Tale sistema pone in capo ai Sindaci dei Comuni il governo complessivo del territorio, sia quello di prossimità sia quello di area vasta, attraverso l'istituzione delle Città metropolitane e la trasformazione delle Province in enti di area vasta di secondo livello.

L'Istat intende accompagnare quest'importante fase di trasformazione delle pubbliche amministrazioni, nella consapevolezza che i dati sono indispensabili per costruire le politiche pubbliche del futuro, a livello nazionale e locale.

I Comuni, le Province e le Città metropolitane, a loro volta, hanno già istituito il "Gruppo di coordinamento unitario in materia statistica". Si tratta di un organismo che riunisce i rappresentanti delle istanze delle autonomie locali in materia statistica, a livello tecnico e istituzionale. Del Gruppo di lavoro fanno parte, oltre all'Anci e all'Upi, anche l'Unione statistica dei Comuni italiani ([Usci](#)) e il Coordinamento degli uffici di statistica delle province ([Cuspi](#)).

Le funzioni statistiche dei Comuni e quelle di raccolta dati delle Province e delle Città metropolitane possono essere messe a fattor comune in un'ottica di complementarietà e di cooperazione, a partire dalle competenze di ciascuna istituzione e sulla base di esperienze già in atto. In tal modo sarà possibile favorire iniziative unitarie nei territori di riferimento ed esperienze di amministrazione condivisa in campo statistico.

In questa prospettiva, il protocollo d'intesa punta a favorire la costituzione di un'efficiente rete di uffici di statistica a livello territoriale, tale da permettere a Comuni, Province e Città metropolitane di avere informazioni dettagliate, tempestive e utili per la programmazione e la valutazione delle loro scelte.

L'attuazione del protocollo mediante progetti e accordi specifici permetterà di superare la frammentazione del Sistan a livello locale, migliorando la produzione e l'utilizzo delle statistiche territoriali.

Le autonomie locali porteranno quest'esperienza unitaria nella [XII Conferenza nazionale di statistica](#), in programma a Roma nel prossimo mese di giugno, con l'obiettivo di contribuire con proposte condivise a un più complessivo riordino del Sistema statistico nazionale, in armonia con il nuovo assetto istituzionale.

Gaetano Palombelli